



Il Presidente del Premio **Lorena Fiorini** e il Sindaco di Pratovecchio Stia **Nicolò Caleri**
invitano la S.V. alla presentazione della Terza Edizione del Premio Letterario

DONNE TRA RICORDI E FUTURO 2016-2017

indetto dal Comune di **Pratovecchio Stia** e dall'Associazione Culturale **Scrivi la tua storia**
in collaborazione con i Comuni di **Acquapendente, Bolsena e Isola del Giglio**



Comitato Unico di Garanzia



Comune di
Pratovecchio Stia



Comune di Acquapendente



Comune di Bolsena



Comune Isola del Giglio

Sabato 21 maggio 2016 ore 16,30
Sala Consiliare di Giglio Castello

Saluto di benvenuto di **Sergio Ortelli**, *Sindaco Comune Isola del Giglio*

Intervengono

Nicolò Caleri, *Sindaco del Comune di Pratovecchio Stia*

Alberto Bambini, *Sindaco del Comune di Acquapendente*

Paolo Equitani, *Sindaco della Città di Bolsena*

Anselmo Fantoni, *Già Sindaco del Comune di Pratovecchio*

Don Lido Lodolini, *Parrocchia San Pietro Giglio Castello*

Luigi Locatelli, *Giornalista, già Direttore Raidue e Raitre*

Armando Schiaffino, *Presidente Circolo Culturale Gigliese*

Marisa Ferrari, *Professore ordinario di Sociologia presso la Facoltà di Scienze Statistiche Università Sapienza di Roma,
Delegata del Rettore per le Pari Opportunità e Politiche di Genere*

Michele Falco, *Editore*

Sergio Forelli, *Presidente Associazione Il Castello*

Pasquale Picone, *Psicanalista, Presidente Società Italiana di Filosofia Sezione Viterbo*

Palma Silvestri, *Scrittrice*

Lorena Fiorini, *Presidente Premio letterario "Donne tra ricordi e futuro"*

*Saranno presenti gli autori: Daniela Brancati, Pilar Castel, Sabrina Lembo,
Maria Anna Rocco, Laura Sugaroni, Antonella Giordano, Lucia Modugno,
Rosanna Nanni, e Francesco Pasetto*

Consegnano i riconoscimenti:

Maria Concetta Cassata, *Presidente CUG MiBACT*, **Anna Innamorati**, *Pubblicitaria, Già
Presidente McCann Italia, membro di giuria* e **Luigi Saitta**, *Giornalista Rai*



FIDAPA BPW Italy

Conducono la serata **Alba Stella Maffei Paoletti**, *Giornalista* e **Marco Dané**, *Presentatore, scrittore*

Collabora **Valentina Bisti**, *Giornalista TGI, Testimonial del Premio letterario "Donne tra ricordi e futuro"*

Voce di Umberto Coro, *Scrittore, attore*

*Con la partecipazione straordinaria delle due Filarmoniche di Pratovecchio e Isola del Giglio
L'evento è arricchito dalla voce della cantante Letizia De Luca*



light flûte

A. Gallucci

www.donnetraricordiefuturo.org

ISOLA DEL GIGLIO 21-22 MAGGIO 2016

PRIMI PREMI



DANIELA BRANCATI - *La grande cucina di casa* – Ovvero cucina con gli occhi e con il cuore e lascia stare la bilancia – 1^a Premio Sezione Cucina in famiglia consegnato a Torre Alfina il 22 maggio 2015, pubblicato da Falco Editore.

La vita: Giornalista e dirigente d’Azienda nel settore della comunicazione, docente universitario, saggista, scrittrice. Numerose le pubblicazioni e i premi ricevuti. È commendatore della Repubblica italiana e prima donna a dirigere un telegiornale nazionale in Italia, il TG3. Una vita spesa in battaglie professionali e personali per migliorare la comunicazione e l’immagine della donna sui mass

media.

Il libro: Nasce proprio tra ricordi e futuro. I ricordi delle donne della famiglia – una nonna e una madre – e il desiderio di lasciare qualcosa alla nipotina oggi troppo piccola per leggere, ma già curiosa e attenta. Una sorta di conversazione con la piccola Nicole, in cui i consigli di cucina e ognuna delle 50 ricette sono frutto di un ricordo, di un frammento di vita, sia o meno esplicitato nel testo.

La Giuria: C’è la storia, ci sono i ricordi, c’è la voglia di trasmettere qualcosa a chi leggerà questo che l’autrice definisce – a ragione – non un “libro di cucina”, ma un “prontuario di sapori”, quelli che non devono essere mai dimenticati.

Per ogni blocco di ricette, fiore all’occhiello è rappresentato dall’incipit “Piccoli segreti”. Lo stile è emozionale, scorrevole. Un valore in più lo danno i consigli su come fare la spesa, come usare, come cucinare, anche con “rimedi” dei contadini.

RITA MUSCARDIN 1^a Premio Sezione Poesia consegnato a Bolsena il 25 luglio 2015

La vita: Scrivere è stata da sempre una passione, ma è solo qualche anno che ho iniziato a partecipare ai concorsi letterari di poesia e narrativa ottenendo diversi primi, secondi e terzi premi e altri risultati che mi hanno incoraggiata a proseguire e dedicare alla scrittura buona parte del mio tempo libero. Le mie poesie e i miei racconti nascono anche dalla riflessione su episodi gravi e drammatici che purtroppo la cronaca quotidiana offre: in particolare mi colpiscono tutte le situazioni che vedono protagonista l’infanzia, troppe volte vittima di orrori e violenze che spesso nascono dall’indifferenza e dall’ignoranza. Da qui il racconto “La Sposa Bambina” e la poesia “Storia di un Bambino Soldato” per dare voce a chi non ce l’ha. Collaboro da diversi anni a una rivista di padri cappuccini con approfondimenti su temi di carattere spirituale e scrivo anche per un giornale pubblicato da un’associazione di esuli delle terre d’Istria e Dalmazia, i miei genitori sono infatti profughi di quella regione ceduta dall’Italia alla Jugoslavia alla fine della seconda guerra mondiale. Amo il mare e sono appassionata di pesca, nuoto e immersioni che pratico nelle

splendide acque delle isole dove sono nati i miei genitori. Amici e compagni inseparabili di tante avventure sono tre Labrador, un cagnolino tipo Breton, un anziano incrocio con mezzo mondo canino e due inseparabili cagnoloni di taglia grossa, uno incrocio lupo e l'altro rottweiler. Infine non mancano anche due gatti trovati per caso...

La storia. La poesia è nata da un'esperienza personale. Nei versi ho cercato di raccogliere ed esprimere sentimenti, emozioni, ricordi per consegnarli alla memoria, prima che il tempo possa far scivolare su di loro un velo d'ombra. "La storia di noi due (a mio figlio)" è un canto d'amore e di dolore per il figlio che mio marito ed io abbiamo perduto poco prima di poterlo stringere fra le braccia: dopo quella tragica circostanza ho iniziato a scrivere poesie, la prima che ho composto, "Una carezza di luce", come questa era dedicata al nostro bambino e ha vinto il primo premio ad un concorso di poesia religiosa. Così ho continuato a scrivere poesie e non ho più smesso, mi piace pensare che questo mondo nuovo che ho scoperto sia un dono che il mio piccolino mi ha fatto da lassù. In questo modo io lo tengo stretto nel mio cuore, l'amore è il filo indissolubile che lega la mia terra al suo Cielo dove un giorno lo ritroverò...

La giuria: Il grande dolore è vissuto con profonda partecipazione: un dolore reso sopportabile dalla sensibilità del poeta che vede nel mondo che lo circonda un messaggio e un afflato che supera il vuoto della scomparsa e carpisce la scintilla di luce che illumina il cuore di una madre.

*LA STORIA DI NOI DUE...
(A MIO FIGLIO)*

*E mi ritorna ancora,
nei crepuscoli delle mie ore ricamate di silenzi,
quel tuo sorriso che mai non vidi.
Quando trascolora il cielo sopra l'orizzonte,
laggiù dove lo sguardo si perde
verso la rotta sconosciuta dell'ultimo tramonto,
un gabbiano appare a disegnare voli d'infinito.
Sei nato come un sospiro di vento in una notte ubriaca di stelle,
quando il canto del mare era una carezza sulle onde
e si salpava con il cuore sulle vele robuste
mentre si dilatavano le ore della gioia.
Ma breve fu il tuo passo nel giorno, un affaccio sulla soglia del mondo
e poi, improvvisa, s'abbassò la sera.
Sei in un altro tempo e riposi all'ombra di remote stelle,
ma nel cielo si è spezzato l'incanto e il mio petto è un sepolcro di lacrime.
Sono rimasta sola nel grembo del mondo
a raccontare la storia di noi due
adesso che nulla è il tuo respiro
e dal silenzio non rispondi, non puoi.
L'amore non si ferma, né si dilegua lo strazio
e stilla il dolore goccia a goccia.
Ma quando un raggio di sole oltre le nuvole sfiora il mio viso
e un sussurro di vento è come l'eco di una voce lontana,
sei tu a dirmi che ancora sei, non pallida ombra fra le nebbie,
ma scintilla di luce accesa d'immenso.*



MARIA ROCCO - *E poi venne il perdono* 1[^] premio Sezione Narrativa consegnato il 10 ottobre 2015 a Pratovecchio Stia

La vita: Mi chiamo Maria Rocco, ho 54 anni, sono lucana di nascita e napoletana di adozione. Sono laureata in Biologia e lavoro nel settore informatico.

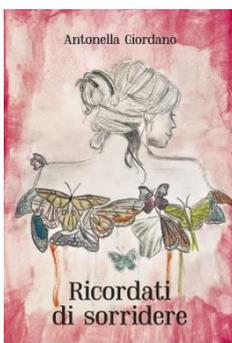
Sposata, due figli di 20 e 18 anni, la lettura e la scrittura sono, da sempre, le mie più grandi passioni. Mi piace scrivere intrecciando con la fantasia frammenti di storie vere, perché non c'è migliore ispirazione della vita vera. Nel 2011 ho pubblicato il mio primo romanzo "Il nipote di Monsignore", risultato tra i 5 finalisti al Premio Basilicata 2012.

Il libro: *E poi venne il perdono*. Puglia, anni 30. Puglia anni '30. Letizia, una ragazzina silenziosa e sognatrice, sposa Luigi, figlio primogenito di un ricco proprietario terriero. Per Letizia è stato amore a prima vista, per Luigi solo un modo per rispettare l'ultima volontà di sua madre e per fuggire da un padre dispotico ed autoritario.

Con lo scorrere del tempo e la nuova consapevolezza dono della maturità, Letizia comprende che nel suo destino, reso amaro da lutti, tradimenti e segreti di famiglia, non esistono vittime e carnefici ma solo tanti percorsi che si intrecciano fino a formare una sola storia che è comunque una storia d'amore.

La giuria: Una vecchia famiglia benestante nel foggiano, proprietari terrieri, le donne spose di matrimoni concordati tra le famiglie si rivelano poi il fulcro della famiglia e la roccia di casa. Il lavoro è pertinente al tema; l'uso delle strutture morfosintattiche e del lessico è corretto. Traspare lo sforzo di costruire una trama e un intreccio degni di un romanzo sempre coinvolgente. Buona la descrizione degli stati d'animo dei protagonisti che portano il lettore a continue riflessioni.

SECONDO PREMIO



ANTONELLA GIORDANO – *Ricordati di sorridere* – 2[^] Premio Sezione Narrativa 10 ottobre 2015 a Pratovecchio Stia

La vita: Laureata in giurisprudenza con Master in economia dei tributi e specializzazione in studi internazionali è giornalista e tributarista. Già direttore tributario presso il MEF. Per conto dell'Agenzia delle Entrate ha partecipato a numerose interviste in RAI. Giornalista, ha pubblicato 15 libri e circa 3.000 articoli in materia economico-fiscale sulle maggiori riviste specialistiche di settore.

Cavaliere al merito della Repubblica italiana, in ambito letterario ha esordito, nel 2012, con il primo romanzo "Chryse", vincitore del 1° premio sezione romanzi nell'edizione Il Telescopio 2014. Ha, inoltre, vinto: il Mercurio d'argento come autrice dell'opera "Il pontile racconta", il primo premio del concorso Il Telescopio 2013 con la sceneggiatura teatrale "Riflessi in uno specchio"; il primo premio del concorso Il Telescopio 2015 con il racconto "L'arcobaleno oltre l'orizzonte".

Il libro: “Ricordati di sorridere”. La protagonista del romanzo è una donna che è riuscita a realizzare gli obiettivi che desiderava da ragazza, ossia l’affermazione professionale, il desiderio di affrancarsi dai limiti imposti dalle modeste condizioni economiche della famiglia e la voglia di fuggire dal paese per trasferirsi all’estero. Dopo il matrimonio fa rientro in Italia e si stabilisce nella capitale, dove vive nel benessere. Con la nascita dei figli riscopre l’intenso legame con la mamma che, intensissimo durante nell’infanzia, si era poi affievolito in giovinezza, e avverte il forte desiderio di andare a farle visita nel paese dove continua ad abitare. Ma i ritmi della vita metropolitana e le responsabilità le impongono continui rinvii fino a quando un’amica di famiglia non le comunicherà che deve recarsi dalla madre perché ha avuto un malore. L’arrivo in paese diventa motivo per rivivere, attraverso il ricordo, il passato familiare e, nel momento in cui viene a conoscenza di fatti che mai avrebbe immaginato fossero accaduti, anche per reconsiderarne molti aspetti.

La giuria: La narrazione procede spedita e scorrevole. I personaggi sono ottimamente inquadrati nel contesto generale. I sentimenti, le pulsioni, le paure, gli interrogativi, sono evidenziati con delicata efficacia. Un orizzonte di speranza che è un sorriso alla vita, anche nelle situazioni più buie e compromesse. Le valutazioni psico-pedagogiche appaiono corrette, pertinenti o adatte ai due personaggi principali. Molto corretto dal punto di vista sintattico e lessicale.

TERZO PREMIO LIBRO PRESENTATO AL GIGLIO



PALMA SILVESTRI - *I racconti del Castello, MariaMatta.* 3[^] Premio, Sezione Narrativa Racconti consegnato a Pratovecchio Stia il 10 ottobre 2015
La vita: Nasce all’isola del Giglio dove vive fino all’età di 18 anni. Studia a Grosseto si diploma in “Segretario d’azienda”.

La sua vera passione sono le Arti e le Lettere, studi ai quali si dedicherà a Milano presso l’Accademia di Belle Arti di Brera e relativi corsi propedeutici all’insegnamento. Insegna Tecniche Grafiche.

Sin da piccola ha seguito- nel pensiero e nella forma- la Scrittura, sua grande passione.

Nel 2005 pubblica con la casa “ Edizioni Nuove Scritture” il libro “Nella mia isola- Palmenti e Capannelli” (frammenti di memorie all’isola del Giglio).

Il Testo: Il racconto fa parte di una serie di mini storie di personaggi del Castello, mio paese natio, terreno fertile per trovare, attraverso le figure, un passato molto lontano dalla vita attuale, ma forte dal punto di vista della memoria, delle tradizioni e della vita di quando nell’isola si viveva esclusivamente fra cielo e mare.

La giuria: Testimonianza preziosa delle dure condizioni di vita dei contadini gigliesi nei primi anni del ‘900 e da chi lavorava nelle miniere. Questo racconto stimola una riflessione sulla superficialità che spesso caratterizza i nostri rapporti interpersonali. Una giovane promessa sposa viene lasciata dal fidanzato a causa di equivoci e pregiudizi dell’epoca. Non si rassegna e trascorre la sua vita “impazzendo” di dolore.

SONO PRESENTI LE SCRITTRICI

PILAR CASTEL *La promessa* – 2[^] premio Narrativa Racconti assegnato a Pratovecchio Stia il 10 ottobre 2015

La vita: Pilar Quarzell, in arte Pilar Castel, è un'autrice, attrice e regista multimediale cosmopolita (nata in Colombia da padre svedese e madre anglo-irlandese) cresciuta a Roma. Impegnata nel sociale come pacifista e femminista, porta avanti un teatro contro ogni violenza tramite laboratori di arti sceniche ed allestimento di spettacoli in tema. Ha appena realizzato in inglese a New York la sua commedia satirica contro la violenza domestica: 'Rose Rosse e acido muriatico', premio Giuseppe Fava. Ha pubblicato il libro monografico sul figlio musicista scomparso: 'Manuel, contrabbasso veliero' reperibile nelle biblioteche pubbliche ed on line. Come narratrice ha scritto diversi racconti incentrati sulla figura femminile, come poeta performante ha vinto numerosi premi per la sua poesia battagliera ed impegnata. Ha una figlia archeologa, Poema. Vive vicino a Roma.

Il testo: La Promessa, tratto dal più lungo racconto La mula vede il sodalizio fatto di quotidiana fatica fra un'anziana contadina e la sua mula. Ispirato ad episodi di vita vissuta raccolti fra le colline della Toscana ed in particolare in Casentino, narra partendo dal passato per giungere al presente coprendo settanta anni di Storia, marcando il cambiamento generazionale avulso di memoria. La donna fida la sua forza per mantenere una promessa fatta alla propria mula.

La giuria: Buona la pertinenza al tema e l'originalità di contenuto e forma; Discreto il lavoro sulla lingua. La trama e l'intreccio appaiono ben costruiti e il racconto si legge con curiosità e con un certo piacere.

SABRINA LEMBO - Il ponte di ferro – Terzo premio Poesia a Bolsena il 25 luglio 2015

La vita: origini molisane, Presidente dell'Associazione Culturale "Un lembo di...", è scrittrice, recensionista critica e traduttrice di numerosi testi dallo spagnolo all'italiano, tra cui *What(ts)appa Piroepemi per cellulare* di José Maria Paz Gago (Aracne, 2014). Imprenditrice nel settore oleario, da anni si occupa di progetti culturali internazionali, unendo l'ambito culturale all'amore per la terra e per le proprie tradizioni. Collabora con l'Università degli studi di Roma Tre, dove ha insegnato letteratura spagnola. È autrice del testo *Llanto por Ignacio Sánchez Mejías di Federico García Lorca. Traduzioni a confronto*, (Aracne, 2013) e in ambito poetico della raccolta "Sentire" (Pagine, 2014), "Froitos do tempo" (Edicións Embora, 2015).

La storia: è una lirica che si tinge del dolore della guerra e del sangue dei nostri avi. È il sangue di dieci donne romane che il Venerdì di Pasqua, il 7 aprile del 1944, stavano attraversando il Ponte dell'Industria in zona Ostiense, noto a tutti come il Ponte di ferro. La fame, la necessità, la guerra avevano spinto queste dieci donne ad attraversare il ponte per recarsi al forno Tesei, che riforniva le truppe di occupazione nazifasciste. Quelle dieci donne, sorprese dai soldati nazisti con pane e farina, vennero fatte allineare lungo le transenne del ponte e barbaramente fucilate. L'eccidio si inserisce nel contesto storico creatosi a seguito di un'ordinanza che aveva ridotto a 100 grammi la razione giornaliera di pane destinata quotidianamente ai civili.

Per oltre cinquant'anni, questo episodio è rimasto nel dimenticatoio, fino a quando l'ex partigiana Capponi, attraverso ricerche ed informazioni ha ridato i nomi a queste dieci donne trucidate:

Clorinda Falsetti, Italia Ferracci, Esperia Pellegrini, Elvira Ferrante, Eulalia Fiorentino, Elettra Maria Giardini, Concetta Piazza, Assunta Maria Izzi, Arialda Pistolesi, Silvia Loggreolo.

In una città frenetica come Roma, tra il traffico indifferente di chi quotidianamente attraversa il Ponte dell'Industria, senza sapere, senza conoscere, senza ascoltare il dolore che ancora urla da quel luogo della memoria, solo resta inerme il ferro.

La giuria: Ripercorre con tratto preciso una temperie di sopraffazioni di dolore, di repentini distacchi. Tutto viene descritto, nella sua crudezza, con pietosa ed affettuosa eleganza. E' un inno alla vita stroncata e un anelito di speranza perché mai più si ripeta una tale barbarie.

Bello l'appello al viandante frettoloso perché si fermi a sentire le voci che presto saranno stroncate, come un estremo addio alla vita e agli affetti.

Tra i rumori di questa città
immobile
resta il ferro,
sopra lo scorrere senza tempo
del fiume Tevere.

E' un ponte di ricordi
insanguinati
che corrono lungo
il ferro della nostra memoria.

Il ponte di ferro
ha il sapore
del sangue rosa
e l'odore della polvere nera.

Dalle acque
di quel lavacro
si odono ancora
dieci voci gentili
che urlano
la pietà innocente
della fragilità umana.

Urlano fame,
urlano fuoco,
urlano sangue,
urlano morte.

Sono voci strozzate
affogate
nel fiume rosso,
di bestie portate al macello.

Sono voci che muoiono ancora
nell'indifferenza muta
di chi frettoloso passa
su quel ponte di ferro.

MENZIONI SPECIALI

Il Premio, solo nella Sezione Menzioni speciali, si apre anche a testi pervenuti e in via di pubblicazione che vengono ritenuti meritevoli di attenzione.



LUCIA MODUGNO – *Affollatissima solitudine*

La vita: Cinema e teatro. Con Rossellini “Il generale della Rovere”, Risi “I Mostri”, Scola “Parliamo di donne”, Corbucci “Navajo Joe”, De Lannoy “L’Amante Italiana”, Worren “Her Orivate Hell” e tanti altri. Ha pubblicato due libri: “Vengo a prendere il caffè da te” e “Dietro le quinte”. Recita in Compagnie Primarie: Brignone, Giordana, Masiero, Koscina. Forma una Compagnia teatrale per portare in scena la sua prima opera e molte altre. In trent’anni, sempre interpretandoli e curandone la regia porta in scena Moravia, G.B.Shaw, Shakespeare, A.Galin, Bertoli, Bernard, Fayad, Dorin, Hennequin, Feydeau. Molti di questi portati a Musical.

Il testo: Lara, una bella quarantenne, è al suo secondo matrimonio, moglie felice di Giorgio. Ma il loro ménage tra le lenzuola è insolito: Lara ha bisogno di una lunga "preparazione", deve parlare molto (legge Freud, Jung, Kolosimo...), deve inventare e giocare (si documenta sul Kamasutra e altri libri di sessuologia) per arrivare finalmente all'amplesso. Giorgio è inizialmente affascinato da questo *modus amandi*, ma poi... Il gioco' si inceppa e Lara deve cominciare a chiedersi la ragione profonda di certe esigenze. Il lungo viaggio dentro se stessa la porterà a scoprire una solitudine "affollata" da esperienze, personaggi, eventi che hanno segnato, insieme a lei, tutta un'epoca. Il testo avevano suscitato interesse e nel frattempo è giunto alla pubblicazione.

La giuria: La menzione speciale è assegnata per l'originalità del tema trattato e originalità della modalità di trattazione attraverso i dialoghi. Buono il livello di scrittura.

IL PRESIDENTE DEL PREMIO



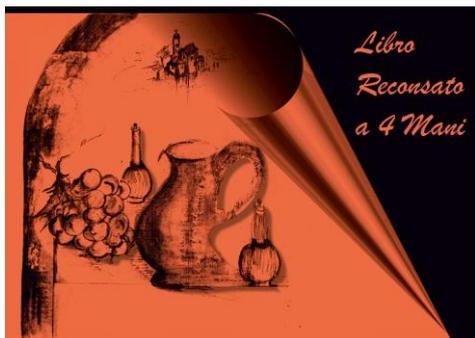
LORENA FIORINI , *Betty, sono Bruno, Raccontato da Bruno Fiorini*, Edizioni Thyrus

Un'ulteriore motivazione per la nascita del premio proprio in Casentino è stato il libro di Lorena Fiorini, già ricordato, scritto in memoria del padre: *Betty, sono Bruno*, che l'Associazione culturale *Scrivi la tua storia* ha preso come modello ispiratore, per avviare questa importante iniziativa, volta allo sviluppo, alla diffusione della cultura e al turismo culturale. Bruno era radicato nel Casentino, prigioniero di guerra in Scozia, durante la seconda guerra mondiale, si trasferì a Roma per lavoro, ma conservò sempre un grande attaccamento alla sua terra di origine, veicolandone i valori, che sono poi quelli universali. Una storia che può appartenere a ciascuno di noi. Il libro, alla seconda edizione, è dedicato alle donne che curano la memoria della famiglia. La prima edizione di

Betty, sono Bruno è stata pubblicata da Maria Pacini Fazzi Editore, l'audiolibro da VerbaVolant Audiobooks e l'e-book è pubblicato da Sefer Books.

La Radio Vaticana ha dedicato a "Betty, sono Bruno" 20 minuti alle ore 21 del 17 dicembre 2015 inseriti nel Teatro della Misericordia a seguito di un intervento di Papa Francesco a Santa Marta sulla guerra.

IN VIA DI PUBBLICAZIONE



Libro Reconsato a quattro mani a cura di **Lorena Fiorini e Dalisca**. Il libro contiene le ricette raccolte dalle scuole di Bolsena e Acquapendente e i disegni degli alunni con la collaborazione dell'artista Dalisca. Le due scuole hanno ottenuto una menzione speciale al Castello di Torre Alfina, ospiti di Rossano Boscolo, il 22 maggio 2015.

Il libro verrà utilizzato per promuovere l'iniziativa nelle scuole.

ISTITUTO OMNICOMPRESIVO "LEONARDO DA VINCI" DI ACQUAPENDENTE

Alunne della 5 classe B Scuola Primaria

Il libro: in collaborazione con la Dirigente Luciana Billi e l'insegnante Emanuela Gobbis, le bambine lo hanno realizzato in classe durante l'attività curricolare. Con l'aiuto dei nonni, che hanno raccontato come si cucinava un tempo, hanno potuto raccogliere tutte le informazioni per poi pianificare come impaginare il tutto. E' stato deciso di inserire proverbi e detti tipici di Acquapendente relativi a ogni mese dell'anno.

Giuria: Interessante aver presentato il lavoro sotto forma di calendario. Le notizie storiche sugli usi e modi di cucinare le pietanze sono chiari e di facile comprensione. Naturalmente le ricette si riferiscono a un periodo antico quando necessitavano cibi più calorici, necessari per superare inverni freddi e pesanti lavori nei campi.

ISTITUTO COMPRESIVO "A. RUSPANTINI" SEDE DI BOLSENA

Alunne della classe 3D scuola secondaria di primo grado

Grazie ai Prof. Antonio Quattranni, Annarita Baiocco e Giuseppe Annulli le alunne hanno prodotto un documento dedicato alle donne, *una terapia calmante e golosa contro lo stress che provocano i molti impegni in famiglia*.

Il libro: La partecipazione al Premio si basa sul legame alle donne della propria famiglia e alle tradizioni e piatti che esse tramandano di generazione in generazione. Le alunne si sono impegnate nella ricerca delle ricette giuste da poter inviare e ognuna ha preso spunto da vecchi quaderni di famiglia con su scritte ricette dei nostri antenati. Hanno invitato a partecipare mamme, nonne e zie che hanno fornito consigli, istruzioni e rivelato i grandi segreti della loro cucina.

Giuria: La raccolta è ben articolata, semplice e chiara nell'esposizione. La scrittura è supportata da foto, che rendono immediatamente comprensibili le creazioni culinarie. Si evidenzia il rapporto tra cibo e ambiente: In effetti gli alimenti fanno parte del territorio in cui vivono gli autori, offrendoci così qualità e tradizioni.